

GIOVANI



**Lamezia Terme
Festa e spilla
della Calabria
per salutare
chi è in partenza**

I giovani calabresi si preparano alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona. «C'è fretta nell'aria» è stato il titolo di un incontro svoltosi nella chiesa interparrocchiale San Benedetto di Lamezia Terme. Animato dagli inni delle precedenti Gmg, il momento di gioia, condivisione e festa lametino è stato concluso da una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea Attilio

Nostro, responsabile del servizio di Pastorale giovanile della Conferenza episcopale calabra. Ai giovani presenti è stata donata una spilletta raffigurante la Calabria in giallo e arancio, colori simbolo del logo della Gmg. Presente anche, a guida della delegazione della sua diocesi, il vescovo di Cassano all'Jonio e vice presidente della Cei Francesco Savino. (Domenico Marino)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da volontari a Lisbona, Gmg per servire

Viaggio tra chi dedicherà gratuitamente il suo tempo ai partecipanti della Giornata mondiale della gioventù: «Come Maria di fretta verso l'altro»

ARIANNA GRAZIA BERTINETTI

Vivere un Gmg è un'esperienza che cambia la vita e lo è ancora di più se la si vive da volontari. Questo modo di impiegare il tempo sta diventando sempre più consueto tra noi giovani, ma qual è il senso del volontariato durante una Gmg, in

oratorio o alla Caritas? Durante un'attività di servizio si sperimenta una forza che lo stesso papa Francesco, proprio salutandoli i volontari della Gmg in occasione della Giornata mondiale del volontariato lo scorso 5 dicembre, ha definito "dirompente". Una forza che richiede una grande generosità. Dedicare tempo ed energie, in modo gratuito, in una società che

accetta lo scambio come unico mezzo di dialogo, è una sfida ad andare controcorrente. Essere volontari trasforma la vita delle persone che si incontrano, ma anche la nostra, perché ci permette di incarnare i valori evangelici, rafforzare la nostra fede e nutrire la vocazione al servizio. Il volontario è capace di mettersi in ascolto della Parola e di testimoniare con la

vita ciò in cui crede, come Maria che si alza e va in fretta verso la casa della cugina Elisabetta. Una fretta che spinge anche noi ad andare verso l'alto e verso l'altro. A Lisbona ci troveremo per cimentarci in un servizio che ci mostra la bellezza dell'essere Chiesa.

Pastorale giovanile Torino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CAVA DE' TIRRENI

«Tra il terremoto e Cracovia 2016, sempre presente»

ROSANNA BORZILLO

Una vita da volontario. Simone Manzo, 36 anni, originario di Cava de' Tirreni è stato volontario alla Giornata mondiale della gioventù di Panama nel 2019, a Madrid nel 2011, a Colonia nel 2005, a Roma nel 2000. Ora è in procinto di partire per Lisbona, sempre come volontario. «Una esperienza fatta di fatica e di allegria, di impegno e di accoglienza, di voglia di mettersi al servizio degli altri», ci racconta.

Nelle Gmg precedenti è stato destinato prevalentemente ai punti di informazione e alla distribuzione dei pasti: «Tutte

esperienze più congeniali alla mia natura e alla mia professione attuale che punta all'ordine e al rispetto delle norme». Simone, infatti, ora fa il vigilante urbano.

Prima di avere un'occupazione stabile ha sempre collaborato in parrocchia, nella sua diocesi di provenienza (Amalfi-Cava de' Tirreni) e da lì nasce la sua vocazione alla missione. Ha scelto di «servire nella vita». «Il fattore umano è fondamentale - ci spiega - in parrocchia mi occupavo prevalentemente del servizio corale e dell'animazione: ho conservato questa attitudine a creare gruppo e ad impegnarmi per gli altri».

La Gmg di Lisbona sarà un'altra tappa da cui Simone spera di tornare «arricchito ma anche consapevole che ogni Gmg è un incontro unico e imperdibile, un'esperienza multiculturale dalla quale si torna sempre diversi».

«Così come è successo - prosegue Simone - quando ho fatto il volontario per il terremoto in Emilia Romagna nel 2012; e, ancora, ad Arquata nel 2016. Basta partire con l'idea di mettersi a disposizione di chi ha bisogno, in ogni luogo e in ogni tempo, al di là dell'esperienza di fede profonda che ciascuno può fare». Simone ricorda anche l'esperienza napoletana, quando ha incontrato papa Benedetto XVI in piazza del Plebiscito: «Anche lì ero volontario: mi offrii di far parte del servizio d'ordine, durante la sua visita pastorale il 21 ottobre 2007, e anche lì avevo un solo obiettivo: il servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari italiani di Casa Italia durante la Gmg di Cracovia nel 2016 (foto Siciliani)

DA PERUGIA

«In Portogallo sono di casa, pronta ad aiutare chi arriva»

Per Martina il portoghese non ha segreti e a Lisbona si sente praticamente «a casa». Si trovava infatti già in Portogallo quando ha iniziato il percorso nell'organizzazione della giornata mondiale della gioventù. «Ho colto subito questa nuova opportunità che mi è stata offerta. E' arrivata pochi giorni dopo aver concluso una precedente attività - afferma Martina Becchetti, 27 anni, di Perugia - ho iniziato con entusiasmo per mettere a disposizione le mie competenze». Spetta a lei soprattutto il lavoro di traduzione dal portoghese all'italiano dei contenuti delle informazioni per i giovani del nostro paese. «Sentiamo - commenta Martina - la responsabilità del nostro servizio qui al comitato organizzativo locale perché desideriamo rispondere bene alle necessità di ogni giovane».



Martina, 27 anni

Conoscere e far conoscere le lingue straniere è quello che ha appassionato Martina fin da ragazza, prima al liceo linguistico, poi all'università, dedicandosi proprio ad approfondire la lingua e la cultura portoghese. Per perfezionare il proprio percorso di studi ha soggiornato anche in Brasile. Dall'anno scorso si trovava in Portogallo per alcune esperienze lavorative. «La Gmg - continua la volontaria - mi ha segnato da giovane nel mio percorso, potendo andare prima Cracovia e poi a Panama. Consiglio a tutti i giovani di prepararsi perché ti può cambiare la vita». Il ritmo di lavoro nella sede del comitato di Lisbona è frenetico ma non manca mai il richiamo al significato della presenza di tante persone che ogni giorno offrono energie e tempo per permettere ai pellegrini di tutto il mondo di trovare una buona accoglienza. La preghiera scandisce i ritmi quotidiani. A mezzogiorno, ad esempio, l'attività si interrompe per la recita dell'Angelus e tutti escono dalle loro stanze per condividere il momento. «Invitiamo tutti i giovani - aggiunge Martina - a pregare, con l'intercessione dei Santi Patroni, per il Papa, per gli organizzatori della giornata e per le famiglie portoghesi che accoglieranno i pellegrini».

Alberto Gastaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA RIETI

«Uno spirito internazionale per accogliere i pellegrini»

Internazionale è una parola che accompagna Mariaelena in tutto il suo percorso di crescita: dall'università alle esperienze di formazione e poi di lavoro fino ad arrivare alla Giornata mondiale della gioventù. Soprattutto è questo aspetto di incontro tra le culture di tanti paesi che la colpisce nel suo servizio a Lisbona, iniziato da diversi mesi insieme a numerose altre persone che, giorno dopo giorno, mettono a punto ogni aspetto della Gmg. «Si respira un'aria di internazionalità nella sede del comitato organizzativo locale - afferma Mariaelena Zonetti, 27 anni, originaria di Fara in Sabina, in provincia di Rieti - che sostiene un grande desiderio di essere pronti al meglio per accogliere i pellegrini da tutto il mondo».

Sono tanti i settori che coinvolgono l'organizzazione di un'iniziativa così importante. Mariaelena, insieme a Martina Becchetti, sono riferimento per le tante questioni che coinvolgono i pellegrini del nostro paese. Tra le diverse attività, c'è quella più social del "Minuto Gmg": brevi video che permettono di conoscere, settimana dopo settimana, lo stile e i luoghi della giornata della gioventù. Mariaelena ha alle spalle una solida preparazione universitaria: laurea magistrale in relazioni internazionali, successivamente ha svolto master e tirocini nello stesso settore. Successivamente ha svolto il servizio civile in una ong in Italia. «Ho colto questa opportunità di Lisbona come un'occasione per dare sia continuità che slancio a un percorso nato prima in parrocchia e poi in diocesi». Si è impegnata in particolare nella Caritas del suo territorio di origine, Sabina Poggio Mirto, per far conoscere ai giovani delle opportunità di impegno in progetti a favore degli emarginati. Nel suo curriculum non poteva mancare un'esperienza da pellegrina nella Gmg, a Madrid nel 2011. «Per lavorare qui - afferma Mariaelena - è importante ricordarsi le esigenze di ogni partecipante, aver quindi già partecipato alle giornate mondiali è prezioso».



Mariaelena, 27 anni

Alberto Gastaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA ASTI

«Banco di prova dopo gli studi in comunicazione»

ANNALISA GUGLIELMINO

Ci sono momenti della vita in cui tutto va al suo posto, e s'incastra con il resto. Per Francesca, 24 anni e una laurea in Scienze della comunicazione sociale appena ottenuta (la settimana scorsa) all'Università Pontificia salesiana di Roma, la partenza per Lisbona è un primo grande banco di prova per i suoi studi e le sue conoscenze.

Sarà una volontaria, «l'unica da tutta la mia diocesi, Asti, e perfino da tutto il Piemonte» racconta, senza nascondere un po' di preoccupazione che però dura un attimo: «Al momento della domanda, ho dato la mia disponibilità nell'ambito comunicativo, come la redazione di articoli, ma anche nell'allestimento del palco. Non sapendo dove finirò, sono pronta a tutto». Il desiderio di partecipare da volontaria alla Gmg era nato a Cracovia quando ancora giovanissima aveva ammirato l'entusiasmo di uno dei suoi animatori che aveva vissuto l'incontro polacco del 2016 da volontario. Da allora Francesca ha fatto tutti i passi necessari per arrivare all'appuntamento di quest'anno. È entrata già anni fa a far parte dell'équipe di pastorale giovanile della diocesi, e da gennaio ha seguito la formazione obbligatoria sulla piattaforma online. «Quest'ultima - spiega - punta sull'importanza di offrire un volto amico ai pellegrini di ogni parte del mondo, perché ciascuno si possa sentire accolto. Non so ancora se potrò mettere a frutto le mie competenze ma sono curiosa di vedere come funziona la macchina organizzativa di un evento così grande». Il suo pensiero vola al momento della partenza, il 23 luglio, un giorno prima dei giovani astigiani che l'indomani faranno tappa a Coimbra per il gemellaggio, e all'incontro con gli altri volontari, di tutte le età e di culture diverse con cui condividerà ogni momento della giornata. «Mi immagino già alloggiata in un posto capiente, come una palestra, il momento dei pasti, l'allegria, e il gran daffare perché tutto funzioni al meglio quando arriveranno i pellegrini». E pensa già anche all'incontro di tutti i volontari con papa Francesco, il 6 agosto, l'ultima grande emozione prima del ritorno a casa.



Francesca, 24 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ DIFFUSO

Quattrocentottanta eventi sparsi in cento luoghi della città, 55 Paesi partecipanti, 100 gruppi musicali provenienti da 5 continenti. Sono solo alcuni dei numeri del "Festival della Gioventù" che si svolgerà a Lisbona nei giorni della Gmg: un'imponente manifestazione religiosa, artistica, culturale e sportiva diffusa che dall'1 al 6 agosto permetterà di vivere momenti di divertimento e di riflessione, all'insegna della creatività e della testimonianza. Su palchi e aree all'aperto, ma anche in auditorium, cinema, teatri, musei, spazi espositivi, chiese, si alterneranno giovani che hanno scelto di condividere con i coetanei la loro esperienza, utilizzando linguaggi diversi. A farla da padrone sarà

Musica, cultura & sport da Belém a Carcavelos

la musica: ben 290 sono i concerti programmati, con generi che spaziano dalla classica al rock fino al rap, passando per il pop, il folk e la christian music. Variata anche la scelta sul versante del teatro e della danza: tra gli spettacoli proposti da 16 gruppi internazionali molti saranno quelli teatrali ispirati a figure di Santi, come Antonio, Francesco, Teresa di Lisieux e Giovanna d'Arco, almeno tre le opere portate in scena dai portoghesi ("Evangelho - o Musical", "Teatro com luz negra - Amor a Portugal" e "D. Bosco, o Musical"), numerose le performance di

ballo tra cui quelle del World Youth Dance Crew e un Flash Mob interpretato dai ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano Mondiale. Non mancheranno nemmeno le occasioni per pregare o per conoscere realtà ecclesiali presenti nel mondo grazie alle 55 iniziative promosse da diocesi, gruppi, associazioni e movimenti. Chi vorrà potrà inoltre approfondire tematiche legate alla spiritualità e all'evangelizzazione, ma anche alla cittadinanza, al lavoro, all'ecologia integrale. Sono infatti 38 le conferenze -

in diverse lingue - che permetteranno di confrontarsi sulle grandi sfide di oggi e sul contributo di fede che i giovani possono offrire nei diversi ambiti di vita. Tra gli appuntamenti annunciati un focus sull'economia di Francesco, al centro di un dibattito con diversi esperti del settore che si svolgerà all'Università Cattolica di Lisbona, e gli incontri ospitati alla Fondazione Champalimaud con i familiari e gli amici di alcuni dei Patroni della Gmg come i beati Chiara Badano e Carlo Acutis o di altri testimoni del nostro tempo, come ad esempio il venerabile

Guido Schaffer, medico e seminarista brasiliano, definito "l'angelo del surf". Ampio spazio sarà dedicato al tema delle vocazioni - da quella al matrimonio a quella al sacerdozio e alla vita consacrata - con i momenti di racconto e dialogo organizzati al Centro Culturale di Belém in collaborazione con il Centre de Recherche et d'Anthropologie des Vocations. Alle mostre e alle proiezioni di film e documentari si aggiunge infine la "Gmg sport" (il 2 agosto) con un torneo di beach volley sulla spiaggia di Carcavelos e uno di calcio a 7 all'Estádio Universitário dove si svolgeranno inoltre varie sessioni di sport inclusivi. Perché la Gmg è anche gioco, arte, spettacolo e cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANIA CAREDDU